



I resti del bombardamento del 30 Maggio 1944
avanti scelti nella zona di via San Pietro Gerolamo.

30-5 “Oggi, alle ore 12,15 mi trovavo per caso in Seminario (ero uscito per recarmi in comune
) ,

quando

uno

scoppio

di

bomba

richiama

i

giovani

attorno

al

portone

.

Aerei

cacciabombardieri

operano

sulla

città

.

Altre

bombe

cadono

.

Fumo

esce

verso

il

quadrivio

e

altrove

.

Mentre

guardo

un

aereo

scende

in
picchiata
verso
il
Seminario
proveniente
dal
Corso

.
Comprendo
subito
che
è
per
noi

.
Infatti
,
l'aereo
si
risollewa
e
distinguo
esattamente
la
bomba
che
comprendo
cade
nei
pressi

.
Infatti
, non
faccio
in tempo a
gettarmi
a terra
che
lo
scoppio
terrificante
è
già
accaduto

.

Preoccupati corriamo io e Remo e Zauzich, internamente, a casa. Nulla più! Gli aerei (4) si allontanano verso nord ovest

.
Immediatamente esco e mi reco sui posti colpiti. La bomba quaggiù è caduta sulle rovine di Marconi

.
Crivellò con le schegge i palazzi attorno, ma né vittime né feriti

.
Più su un'altra bomba ha

colpito

la

Posta

.

L'entrata

dal

portone

. Qui la

catastrofe

.

Grida

,

pianti

;

morti

fatti

a

pezzi

e

feriti

.

Ancora

più

su

:

sul

palazzo

Pelino

(

Colacicchi

)

è

caduta

un'altra

.

Tutto

l'angolo

è

crollato

. Qui

il

numero

dei

morti

è

stato

elevato
benché
vari
si
siano
salvati
sotto
il
bancone
del
negozio

·
Altre
,
spezzoni
, in mezzo
alla
piazza, le
cui
schegge
hanno
ucciso
molte
persone
e
ferite
altre

·
Una
giovane
ha
avuto
la
mano
frantumata
e le
dita
erano
piene
di
sangue
. E'
morta

·
Altri
spezzoni

nel
cortile
di
Santa
Chiara
(
Comune
) e
entro
l'Ufficio
del
registro
.
Niente
vittime
.
Altri
ancora
sul
palazzo
Pelini
vicino
S.
Caterina
e in mezzo
alla
viuzza
che
dal
Pacifico
porta
alla
piazza.
Vittime
e
feriti
pure qui.
Strazio
generale
.
Mi
sentivo
avvilto
e
prostrato
.
Solo
il

silenzio
poteva
esprimere
tutto
il
dolore
di
quegli
istanti

.
Fili
elettrici
spezzati

.
Pali
crollati
,
rovine
dappertutto
. Mi
recai
il
giorno
seguinte
in
sala
mortuaria
ove
spettacoli
macabri
mi
colpirono

.
Oltre
a
molte
casse
già
chiuse
o
aperte
e a
cadaveri
illesi
o solo con i
volti

violetti
e
contorti
,
ammassati
uno
sull'altro
, tutti
sporchi
, come
di
legno
,
rimpiccioliti
,
facevano
ribrezzo
,
corpi
straziati
di
varie
persone
nude
senza
testa
o con solo
mento
; con le
spalle
spezzate
e le
gambe
frantumate
,
irriconeoscibili
,
corpicini
di
bimbi
figuravano
fra
gli
altri
.
Raffiche

di
mitragliatrice
hanno
accompagnato
gli
spezzoni
da
Porta
Napoli
alla
Villa.
Anche
in
Seminario
(
cortile
interno
)
buche
si
sono
prodotte
e
bossoli
ho
io
raccolto
con
varie
schegge
.
Noi
ancora
miracolosamente
salvi
.”



I segni del bombardamento del 30 Maggio 1944
avvisti dalla torre di San Giovanni in Piazza Garibaldi.